

CLE

Centrum Latinitatis Europae

Circolare di fine giugno 2015

21-6-2015

Carissimi collaboratori ed amici,

mi permetto di riassumere gli obiettivi che mi sembrano quelli centrali, emmersi nelle varie riunioni che il CLE ha tenuto in questi ultimi mesi (assemblea generale, riunioni a Roma e in vari Punti CLE, colloqui nella redazione scientifica), e in varie telefonate che ho avuto con collaboratori sparsi in tutta Italia (e all'estero).

- Avviata **la collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana** sul tema della Latinità Cristiana e della Latinità Cristiana Umanistica. Si pone anche la questione del Latino in ambito ecclesiale. Sicuramente lontano da utopie che non portano a nessun risultato. Piuttosto un Latino che potrà fungere come elemento unificante tra i popoli. Tale „elemento latino“ va comunque calibrato bene, con molta attenzione, e poi illustrata a un pubblico fuori dalle solite cerchie degli specialisti. Propongo quindi, prima o poi, una **giornata di studio** dedicata al **Latino dell'Europa Cristiana**, la sua valorizzazione nella realtà della società e il suo impiego nel senso di un patrimonio che unisce ciò che in Europa è già troppo diviso. Questo **discorso riguarda anche la scuola**: Come possiamo portare i giovani a una più approfondita conoscenza del patrimonio latino-cristiano, consapevoli che la Latinitas non è solo Cicerone e Virgilio?
- La **Carta della Latinitas** (e non solo del Latino). Più di un documento solenne, deve trattarsi di un **libro di orientamento**, che spiega i valori e i contenuti della Latinitas in vari capitoli con indicazioni per una „traduzione“ pratica di quei valori nella vita pratica della formazione umanistica ideata su (e per) vari livelli.
- **Umanesimo oggi**: Vanno studiati molto bene quei terreni operativi dove possiamo sviluppare con la giusta misura e con molta sincerità una offerta umanistica che non si limita agli ambienti dei licei classici (finiti in una crisi per numero di iscrizioni ed entusiasmo decrescente degli insegnanti stessi – anche per colpa di una politica scolastica assai confusa). Vanno studiati gli **ambienti „fuori dalla scuola“** dove le idee umanistiche (vere ed originali e vicine alla realtà della vita) possono mettere radici magari in circostanze totalmente inaspettate.
- **Il CLE per coloro che non sanno bene il Latino e il Greco**: È vero che le conoscenze delle lingue classiche sono deboli, ma è anche vero che l'interesse per il mondo classico non manca, anzi: in certi ambienti sta crescendo. Possiamo proporre a quegli interessati un approccio al mondo classico, fuori da ideologie, fuori da nostalgie e fuori da musei sterili e ripetitivi? L'Umanesimo è un bene del e per il mondo intero e perciò non dobbiamo limitarci ai „filologi“ della nostra società. L'amore per i valori classici può crescere anche in fasce della società che di per se sanno ben poco di Latino e Greco, ma hanno l'idea (forse vaga e debole) che le culture antiche ed umanistiche rappresentano comunque un valore notevole.
- È ora (e mi permetto di dire che siamo sotto pressione) di ideare un sistema di club del CLE per **attirare giovani**, con offerte light e affascinanti che offrono elementi rallegranti e stimolanti inaspettati. Un CLE giovane potrà fungere come nuova piattaforma per le fasi future che – speriamo – il CLE potrà vivere.

- Va creata una **sezione assolutamente scientifica, della ricerca, delle pubblicazioni**. La redazione scientifica è definita, ora dobbiamo lavorare. E dobbiamo attirare personaggi che danno spirito a questo progetto. Solo così il CLE potrà farsi un nome che suona bene.
- È stata decisa la creazione di una sezione „**I monasteri del CLE**“: Il Goletto, SS.Vittore e Corona, S.Giorgio presso Cividale, e c'è anche un legame con il Sacro Convento di Assisi. La prossima tappa è segnata, e anche la terza. E forse anche la quarta. Il CLE ha delle oasi da offrire e possiamo essere orgogliosi di averle.
- Tutto sommato: **Dobbiamo darci un profilo**, molto marcato, molto chiaro, molto dinamico, molto innovativo, locale, regionale, nazionale, europeo e prima o poi globale. Un profilo inconfondibile, diverso dalle altre associazioni e nello stesso tempo con un senso di collaborazione ragionevole. Non basta avere un logo, bisogna offrire una sostanza che porta il suono, l'odore e la sagoma del CLE. E ognuno di noi è ambasciatore.

Vi invito a mandarci le Vostre osservazioni. In questa fase attuale di **rifacimento della vetrina del CLE** (ovvero siti CLE e Humanitas Nova) sono particolarmente benvenuti i Vostri contributi

Con vivi saluti

Rainer Weissengruber

Presidente del CLE

Carissimi, ecco un post scriptum che mi sta a cuore. Vi allego le questioni che io mi sono poste prima di scrivere questa circolare:

- Come può distinguersi il CLE da altre associazioni dedicate alla cura della cultura classica ?
- Come può dare il CLE un „vero“ contributo alla riscoperta dei valori dell'Umanesimo ?
- Come possiamo aumentare il nostro peso nella società che ci circonda ?
- Quali passi di miglioramento della nostra qualità operativa sono possibili ?
- Come possiamo raggiungere maggiore visibilità in una società molto distratta e superficiale ?
- Quali contributi possiamo dare alla società in tempi di difficoltà economiche accentuate ?
- Come possiamo attirare altri cervelli lucidi per incrementare il nostro operato scientifico ?
- Come possiamo lanciare l'idea di un umanesimo vivo e attuale in un contesto di grandi cambiamenti socioeconomici e politici?
- Quale contributo possiamo dare all'Europa scossa da instabilità e mancanza di identità vissuta ?

Questa circolare non è un messaggio di „arrivederci a dopo l'estate“. Il CLE non va in vacanza, il mio e il nostro lavoro continua e credo proprio che l'otium delle settimane estive potrà portare nuova raccolta. Sarete informati su tutti gli sviluppi.